Anno XIII. (Abbonamento postale) UDINE, Martedì 24 Dicembre 1889. (Abbonamento postale) N. 306.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

ABBONAMENTI
In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno anno L. 24
semestre . . . . » 12
trimestre . . . . » 6
mese . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione Via Gorghi n. 10 — Numeri separati si vendono all'edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

ANNO XIV. **La Patria del Friuli** ANNO XIV.

Così è: la **Patria del Friuli** *entra, col 1890, nel suo decimoquarto anno di vita: e volgendo l'occhio della mente al tempo non infruttuosamente trascorso, non ha che da rallegrarsi della via fin qui seguita. L'appoggio del pubblico le è venuto man mano crescendo; sì che da piccol formato, potè ingrandire e diventar un po' alla volta il giornale più letto della Provincia. Questo favore dei nostri comprovinciali — in un paese cioè dove le sterili agitazioni non hanno mai trovato terreno propizio, ma sì invece propugnatori tenaci tutte le utili idee; questo favore, lo confessiamo apertamente, è il nostro conforto più gradito. Il giornalismo in Provincia — e massime nelle remote come la nostra — non può ripromettersi grandi cose e nè prometterle; ma noi siamo paghi di quanto fin qui conseguimmo, e ci adopreremo con tutte le nostre forze non solo per non demeritare l'ampia fiducia fino ad ora dimostrataci dai Friulani; ma, se possibile, per accrescerla d'avvantaggio.*

Perciò abbiamo provveduto perchè sieno rinnovati i caratteri del Giornale; e perchè nel corso dell'anno venga offerto ai lettori ed alle gentili lettrici qualche romanzo nuovo, degno di figurare in giornali ben più importanti che un foglio di Provincia.

Naufragio! — Nell'isola deserta — Vendetta di donna

Il dio milione

sono racconti dove le battaglie delle umane passioni con vivi colori vengono dipinte; e siamo certi che interesseranno grandemente i lettori, anche per la forma letteraria accurata.

Un altro romanzo poi teniamo in serbo, dedicato specialmente alle nostre lettrici. Questo lavoro di letterato e romanziere distinto eccelle per la sobrietà e chiarezza dello stile, per la varietà degli episodi, per la ricchezza delle scene drammatiche. Può dirsi lo studio delicato e minuzioso del cuore di una donna della buona società messa sopra una falsa via dalle ambizioni materne.

ANGELO NERO,

è insomma un piccolo gioiello della moderna letteratura romanzesca; le scene di esso si svolgono sotto il caldo cielo d'Italia, l'epoca dell'azione è recente e l'interesse dei fatti va crescendo di capitolo in capitolo

Così le appendici della «Patria», sempre variate, avranno anche di che richiamare l'attenzione speciale delle nostre lettrici.

Verrà pure, nel nuovo anno, ripresa la narrazione delle vicende locali, col

Mondo Vecchio e Mondo Nuovo

nonchè dato posto a geniali componimenti poetici dei nostri egregi collaboratori già favorevolmente conosciuti in paese.

La cronaca provinciale — la cronaca cittadina — i resoconti dei processi più importanti, delle sedute dei corpi amministrativi, ecc — il Gazzettino commerciale — verranno colla usata diligenza curati; e si cercherà di dare loro una estensione ognora più ampia, massime alla cronaca provinciale.

È giusto che al favore del pubblico la nostra diligenza corrisponda; laonde noi facciamo queste promesse non per ostentazione, ma per soddisfare quasi un debito di coscienza verso que' tanti e tanti che ci sono larghi di loro benevolenza

Colonizzazione interna

e colonizzazione africana.

I Giornali di Roma dànno un *preavviso*, che deve essere accolto come una bella speranza per i nostri operai agricoli.

Se ne era già parlato tempo fa, ed ora si afferma positivamente che l'on. Alessandro Fortis, sotto-Segretario di Stato al Ministero dell'Interno, approntò un elaboratissimo disegno di Legge per la *colonizzazione interna*.

Anzi si soggiunge che, appena sarà riaperta in gennaio l'aula di Montecitorio, egli lo presenterà al banco della Presidenza. Cosichè, a beneficio degli operai agricoli, si offriranno con esso modi manco incresciosi e pericolosi per immegliare loro sorte, che non sia l'emigrazione transatlantica. Ed in questo disegno di Legge saranno concretate provvidenze dirette ad espropriare le terre italiane incolte, che non sono poche nella penisola e nelle isole, e, saranno rimossi tutti gli ostacoli oggi esistenti ed abbreviate le modalità della procedura espropriativa e per istabilire contratti enfiteutici. Cosichè l'on Fortis che appartenne già a quel gruppo politico parlamentare, da cui partirono le ardite iniziative di *Leggi sociali*, profitterà, ad esplicazione d'un generoso *ideale*, dell'alta posizione presso il primo Ministro, cui fu chiamato pel molto ingegno e per la versatile dottrina.

E difatti un disegno di Legge per la *colonizzazione interna* viene oggi opportuno, dacchè ormai la lontana America non è più un mistero per chissisia, nemmeno per le nostre popolazioni rurali. Da anni e anni si assiste al mesto èsodo di numerose famiglie villiche, che s'imbarcano per il Nuovo Mondo; nè la recente Legge sulla emancipazione valse a trattenere sul patrio suolo migliaia e migliaia di esse che, a sfuggire la miseria e la fame, s'avventurarono a pericoli ignoti, e de' quali pur troppo più tardi giungerà la narrazione elegiaca.

Ora la Legge è impotente ad impedire sùbite risoluzioni imposte da dura necessità, o anche da artificiose lusinghe di cercare fortuna che, sulla bocca di avidi speculatori dipingono come un Eldorado que' lontani paesi. Quindi sarà bene, che almeno ai nostri villici, cui manca il lavoro o congruo compenso in patria, venga offerto, senza chè abbiano a lasciare l'Italia, certezza di impiego delle proprie braccia e un pane pe' figliuoli.

Già non si ignora la grande estensione di terre sinora incolte esistenti in talune Provincie, e quanti vantaggi si potrebbero ottenere per l'economia, da una coltura più razionale dei terreni nelle nostre isole, specie in Sardegna. Anzi la *colonizzazione* colà già cominciò, ed udimmo con piacere come il Governo del Re abbiasi prefisso di incoraggiare, con premj, i proprietarii di colà a costruire buone case coloniche, affinchè i nuovi lavoratori immigranti trovino condizioni che possano allettar altri a tramutarsi ivi dal paesello natìo.

Vedremo poi, quando l'on. Fortis avrà presentato il suo schema di Legge, quali altre agevolezze prometterà esso per favorire una più estesa *colonizzazione interna*.

Ed è a sperare che eziandio l'idea della *colonizzazione africana* non abbia ad incontrare ostacoli insormontabili. Due membri della Camera elettiva, l'on. Plebano e l'on. Sonnino, ritornarono testè da Massaua, e cominciarono a comunicare ai Colleghi le proprie *impressioni*. Anzi l'on. Plebano fece di più, le comunicò in un suo opuscolo a tutti gl'Italiani. Ma se il Plebano, avversario deciso della politica africana, esprime il dubbio su d'un effetto utile circa i molti milioni spesi o da spendersi dall'Italia per la colonia di Massaua, il Sonnino, uomo assai intelligente e competente, esterna parere diverso. Egli assicura che nei nostri possessi d'Africa sarà possibile attuare una larga *colonizzazione agricola* e che la nostra colonia africana avrà un bello avvenire.

Certo è che il Governo del Re ci pensa, e che altrimenti non avrebbe permesso il dispendio dei tanti milioni. Quindi, ciò avverandosi, anche l'emigrazione de' nostri villici, senza gettarsi alle venture tra genti ignote, avrà uno scopo indirettamente utile per la grandezza nazionale, e sarà in Africa protetta dalle patrie Leggi e dal prestigio della nostra bandiera.

Noi, dunque, consideriamo la *colonizzazione interna* e la *colonizzazione agricola in Africa* come lenimenti alle condizioni ora infelici di tante famiglie rustiche di parecchie Provincie, eziandio di molte della Provincia friulana. Ed è perciò che abbiamo voluto far cenno oggi delle proposte che presenterà alla Camera dei Deputati l'on. Fortis, e delle speranze per una colonia agricola. G.

Parlamento Italiano.

Senato del Regno.

Seduta del 23 — Pres. FARINI.

Procedesi all'estrazione dei senatori che si uniranno all'ufficio di presidenza per presentare a S. M. gli auguri del Senato. Risultano: Ferraris, Valsecchi, Faina, Fossombroni, Sacchi, Durante, Paternostro, Canonico e Pietracatella.

Celesia riferisce intorno alla validità dei titoli dei nuovi senatori Spaventa e Codronchi proponendone la convalidazione che è approvata.

Procedesi alla votazione per la nomina d'un membro della commissione permanente di finanza in surrogazione di Saracco; di tre commissari alla cassa dei depositi: di tre commissari all'amministrazione del fondo per il culto; e di un commissario per il fondo speciale in relazione alle beneficenze in Roma.

Crispi presenta il progetto sulle istituzioni di pubblica beneficenza.

Ferrari, attesa l'importanza del progetto, propone che, secondo la consuetudine invalsa in simili casi, ciascun ufficio, anzichè uno, nomini due commissari; ed è approvato.

Il presidente, non facendosi proposte circa la data della convocazione degli uffici, propone abbia luogo pel 14 gennaio. È approvato.

Cambray-Digny, parlando sopra il regolamento del Senato, rileva la convenienza di aumentare il numero dei membri della commissione permanente di finanza onde il lavoro sia più celere e meglio distribuito. Presenta una formale proposta, lasciando al Senato determinare il numero.

Canonico appoggia la proposta facendo un'aggiunta nel senso che essa venga rimandata all'esame della commissione permanente di finanze, e così resta approvato.

Spaventa viene introdotto e presta giuramento.

Approvasi senza discussione la proroga della facoltà d'emissione dei biglietti delle banche e del corso legale.

Procedesi alla discussione generale della convalidazione del regio decreto 29 febbraio 1888 e sull'abolizione dei dazi differenziali.

Rossi dichiara che il provvedimento in discussione è nobile e generoso e degno dalle nazione che ha la coscienza di sè medesima, essendo libero e spontaneo. Muove quindi alcune osservazioni, non al progetto, ma d'ordine generale — sostenendo egli una finanza protezionista. Chiede se è vero che si intenda fare di Massaua un porto franco. In questo caso approva il porto franco per gl'italiani, ma crede gli stranieri debbano contribuire a pagare parte delle nostre spese.

Boccardo si rallegra di trovarsi d'accordo con Rossi circa l'abolizione della tariffa differenziale; ma fa piena riserva circa alle altre sue dottrine economiche.

Seismit-Doda ministro delle finanze risponde a Rossi riguardo lo svolgimento delle sue dottrine economiche. Non avrebbe creduto di sentirle ripetere oggi. Il plebiscito del paese sarebbe un plebiscito di consumatori, che non approverebbero le dottrine di Rossi. (Bravo, bene).

Accenna alle convenienze economiche finanziarie e doganali che consigliavano l'abolizione delle tariffe differenziali. Rileva il grande sviluppo preso dal contrabbando con nuove forme.

Dopo risposto ad alcuni punti secondari, non declina la sua opinione, manifestata da deputato, che deplorò la attuale tariffa generale e fa l'augurio si possa tornarci sopra. Attende al suo dovere, che consiste nel rispettare la legge esistente; e giudicherebbe anzi prematuro pensare a modificazioni. Ricorda che l'Italia delibera la abolizione delle tariffe differenziali senza chiedere reciprocità. Il giusto procedimento era consigliato dal sentimento della dignità nazionale. Non dispera tuttavia il ritorno dell'opinione pubblica francese ai migliori principii eco omici sebbene sia ancora scarso il manipolo che cerca di resistere all'attuale corrente. (Applausi.)

Maiorana Calatabiano relatore non trova giustificato il dubbio manifestato da Rossi che vogliasi confondere l'economia colla politica. Contesta che l'Italia sotto il regime del libero scambio sia stata depauperata in dieci anni di cinque miliardi e mezzo. Cita alcune cifre per dimostrare il contrario.

Crispi. Colla presente legge, noi intendiamo dire alla nazione vicina che per parte nostra lo stato di guerra è cessato. (Bene, approvazioni). Quando il governo presentò, e quando il parlamento approvò la tariffa differenziale, intesero fare un atto temporaneo. La situazione rimane impregiudicata fino alla scadenza del trattato di Francoforte. Il paese deve essere sicuro che il governo nulla farà che possa danneggiare le industrie.

Perciò che riguarda Massaua richiamasi al progetto presentato all'altro ramo del parlamento. Conclude che questa legge è anche politica ed essa fornisce la prova del nostro buon volere. Crede che anche alla Francia convenga addivenire a più miti consigli doganali. L'Italia procede all'abolizione delle tariffe differenziali senza chiedere compensi. La Francia, padrona di sè stessa, farà quello che meglio conviene ai suoi interessi. Dopo ciò invita il Senato a votare il progetto. *(Approvazioni).*

Gli articoli del progetto sono approvati.

Il presidente proclama il risultato per le nomine dei membri di alcune commissioni: commissione delle finanze: Boccardo; cassa depositi e prestiti: Maiorana, Cencelli e Sacchi; fondo per il culto: Ferraris, Auriti, Ghiglieri; fondo in relazione alla beneficenza di Roma: Vitelleschi.

Procedesi alla votazione a scrutinio segreto dei progetti discussi e risultano approvati, quello per la proroga del privilegio agli Istituti di emissione e proroga del corso legale con 70 voti contro 5, e quello per l'abolizione dei dazi differenziali con 70 voti contro 4.

Il Senato verrà riconvocato a domicilio.

CRONACA PROVINCIALE

L'«INFLUENZA» IN FRIULI

Chiusaforte, 23 decembre.

Abbiamo quassù circa 20 casi *d'influenza*; ne fu colpito per il primo un impiegato della Stazione della strada ferrata.

L'avvenire di Latisana e il terremoto di Tolmezzo.

Tolmezzo, 23 dicembre.

Latisana si abbellisce — è ciò che si legge con molto piacere nei giornali della Provincia. La vaporiera ha quindi dato i suoi frutti, ed è da compiacersi, tanto più in quanto che i signori Latisanesi, pur occupandosi degli abbellimenti edilizi che altrove non sempre rispecchiano la vera ricchezza locale, si sono dati di buon proposito ad accrescere le produzioni del suolo con adatte coltivazioni e con i potenti ausiliari delle macchine.

Sicchè da cotesto risveglio dell'attività in quella fertile bassa friulese, puossi dedurre il più lusinghiero pronostico dell'avvenire di Latisana. — La Banca cooperativa locale, se vorrà sciogliersi da certe pastoje che provengono dalla stessa indole dell'istituzione, ed il porto di Lignano che è nei voti del decano della stampa friulana e che Latisana coadiuverà certamente per tentarne la riuscita, faranno il resto.

Noi della Carnia, che abbiamo date e diamo a quella fortunata regione tutte le nostre acque fertilizzanti, ne dobbiamo maggiormente godere pel buon uso che viene così fatto di quella materia prima che vi hanno portato e portano colaggiù. Ma non vorressimo che le nostre acque avessero poi da fare a Latisana quel cattivo servizio che il sig. V. T. crede essere l'effetto della causa probabile del terremoto a Tolmezzo, in quanto, meglio del nostro fondo roccioso prestandosi alle infiltrazioni il tanto lungo e largo letto ghiajoso e sabbioso del Tagliamento fin poco in su di Latisana, quelle acque pur potrebbero nel loro percorso sotterraneo aver formate anche colaggiù delle caverne, per quindi dovergsi riempire in tempo più o meno lontano, e con una parte più o meno estesa di quelle fertili campagne.

Mi fermo a questa causa che dicesi la più probabile, perchè degli argomenti che si vorrebbero ritrarre dalle sorgive in valle del But ed in quel di Paularo, per stabilire come procedano le cose sotto la crosta terrestre, è ben poco d'affidarsi ognorachè sappiasi esistere anche nelle alte valli del Degano e del Lumiei ed in tant'altre regioni sorgive di egual natura senza che poi producano gli effetti di quella causa che vorrebbesi a tal maniera dimostrare.

Certo che tutti i ragionari in cotesto proposito muovono da ipotesi varie — dalle quali non si potrà purtroppo dipartire sino a che l'occhio dello scienziato non arrivi a vedere cosa ci sia a 4 o 5 chilometri sotterra. Fra i molti si dice in codesta materia ve n'è taluno da muovere le risa, poichè fuvvi perfino chi disse essere effetto di illusione ottica il credere che l'alveo del Tagliamento siasi per le fiumane alzato mentre invece è il suolo di Latisana abbassato — così come appunto vorrebbesi del suolo di Tolmezzo — ciò desumendosi anche dalla qualità dell'acqua venuta sopra per un perforamento non è molto praticatosi sulla piazza maggiore di Latisana.

Sarà per ciò meglio tener d'occhio le difese dalle acque che si vedono e che minacciano, per lasciare agli studiosi l'almanaccare sopra quelle che non si vedono.

Uno di Tolmezzo.

Uno sconosciuto corrispondente,

certo Polacco Francesco, ci scrive da Casarsa per dirci che il giorno 21 corrente gli operai del grandioso magazzino di legnami della Ditta A. Morassutti si sono messi in isciopero, causa il nuovo orario che diminuisce le ore di riposo, alla mattina ed al mezzogiorno. Il giorno stesso — è sempre il Polacco che scrive — la Ditta trovava nella frazione di S. Giovanni cinquanta operai per surrogare gli scioperanti, i quali ultimi si sarebbero opposti colla forza all'ingresso dei primi nei magazzini.

Abbiamo chieste informazioni del fatto a chi sarebbe in grado di darcele, ma nessuna notizia di scioperi e disordini pervenne da Casarsa, onde abbiamo ragione di mettere in dubbio quanto ci scrive il Polacco che non abbiamo l'onore di conoscere.

Crisi sopita.

Cividale, 21 dicembre.

Iersera il Consiglio tenne seduta, presenti tutti i consiglieri.

Il ff. di Sindaco signor Coceani Luigi aprì la seduta facendo dar lettura di alcuni *considerando*.

Quindi il cons. Pollis disse che la maggioranza ritirò le proprie dimissioni per consiglio del r. Commissario, ma che manteneva però l'espresso voto di sfiducia nella Giunta.

Indi il cons. Gabrici disse che il r. Commissario dott. Edoardo Generini gli aveva in proposito indirizzata una lettera, della quale dava lettura, dichiarandosi desideroso che cessassero le presenti discordie.

Ecco la lettera:

Pregiatissimo sig. Cavaliere.

Quando Ella, insieme a dodici egregi colleghi, per considerazioni ch'io rispetto, presentò a me le dimissioni da Consigliere di questo Comune, io la pregai a permettermi di trattenerle per qualche giorno, confidando che quell'atto non sarebbe stato necessario se mi fosse riescito di stabilire su larghe basi e reciproci sacrifici un accordo fra loro e gli attuali membri della Giunta Municipale. Ho lo sconforto di parteciparle che il risultato d'ogni mia pratica fu negativo.

Io mi preoccupo seriamente delle conseguenze che l'intervento del Governo potrebbe portare; e queste conseguenze non sono indubbiamente sfuggite alla loro saggezza.

Ma io so per molteplici prove che a Lei ed ai suoi amici stanno veramente a cuore la sorte e la prosperità del Comune, ed io sono convinto che a questo unico scopo posso attendermi qualunque sacrificio.

Pertanto confidando pienamente nella abnegazione e nell'illuminato patriottismo di Lei e dei suoi onorevoli amici, a Lei ed a tutti faccio viva preghiera di ritirare le date dimissioni e di continuar a prestare come Consiglieri la loro opera necessaria e preziosa pel Comune.

Con la migliore considerazione me Le protesto

devot.mo obblig.mo
E. Generini

Dopo la lettura di questa lettera prese la parola il ff. di Sindaco, il quale ammise che intervennero trattative per una conciliazione, ma che, essendo sempre state condizionate alla rinuncia da parte della mezza Giunta, questa, quantunque animata da idee conciliative non credette di accettare.

Su questa lettera nessun altro della minoranza prese la parola; e quindi si procedette al completamento della Giunta, nella quale votazione la maggioranza si astenne, e la minoranza dovette portare al potere tutta se stessa.

In seguito il Consiglio — essendosi così dichiarata la maggioranza contro il parere della minoranza — cominciò i suoi lavori procedendo ad alcune nomine: fra le altre, ad unanimità di voti, salva approvazione del Ministero, quella del Rettore del Convitto Comunale nella persona del dott. Aristide Baragiola.

Comizio pel ponte di Pinzano.

S. Daniele, 21 dicembre.

Oggi ebbe luogo, nella sala teatrale, l'annunciato Comizio pel ponte carreggiabile sul Tagliamento allo stretto di Pinzano

Il numeroso intervento di ogni classe sociale, e particolarmente della maggioranza di commercianti, rese solenne l'adunanza.

Assunta provvisoriamente la Presidenza dal signor Ettore Fabris, si divenne alla nomina della Direzione del Comizio nelle persone dei signori Asquini Antonio, Lazzarutti Luigi, Jogna Lorenzo, Pascoli Giovanni e Fabris Ettore.

Presa la parola il signor Fabris ed annunciato lo scopo della riunione, diede lettura, in mancanza di recenti progetti, di un rapporto tecnico fatto fino dal 1847 dall'ingegnere Gio. Batta Cavedalis, dimostrante il costo, l'utilità e l'importanza di quel ponte.

Lesse poi un'istanza fatta il 20 agosto 1887 dai locali commercianti al Consiglio Comunale, la quale dimostrava le cattive condizioni economiche del nostro paese e l'assoluto bisogno d'aprire una comunicazione colla vicina montagna; istanza che pur troppo rimase lettera morta.

Ad illustrazione dei presenti il Fabris, dopo aver riscontrati i caratteri della obbligatorietà di quella costruzione, in formò delle principali disposizioni della legge relativa del 30 agosto 1868 e degli articoli della legge sui lavori pubblici riguardo alla costituzione dei Consorzi, invitando poscia a discutere il seguente ordine del giorno, che, dopo lo scambio di varie idee, venne approvato:

Il Comizio

considerando che le condizioni economiche di S. Daniele, causa la crisi agricola, la mancanza di commercio, di industrie e di lavoro agli operai, sono cattivissime;

ritenuto che non havvi altro mezzo migliore per sollevarle che quello di agevolare la comunicazione coi paesi d'oltre Tagliamento mediante la costruzione di un ponte carreggiabile nei pressi di Pinzano; ponte che riuscirà di reciproco vantaggio ai paesi della destra e sinistra del fiume;

ad unanimità di voti

delibera:

di officiare il Consiglio Comunale di S. Daniele, perchè nella prima seduta straordinaria stabilisca quanto è necessario a formare il Consorzio fra i Comuni cointeressati in questa costruzione;

ed a questo scopo per acclamazione nomina un Comitato di sette persone, coll'incarico di conferire in argomento coll'onorevole Giunta Municipale, facendosi fedele interprete appo la medesima dei voti oggi qui manifestati, solenne affermazione ed eco della pubblica opinione.

A membri del detto Comitato sono stati nominati i signori: Asquini Antonio, Fabris Ettore, Fontanini ing. Giacomo, Gentilli Giuseppe, Jogna Lorenzo, Pascoli Giovanni e Torran bar. Paolo.

Rodolfo Biasutti

Cena d'addio.

Maniago, 23 dicembre.

Ieri sera una eletta compagnia di amici si riunì nella sala maggiore del l'Albergo al *Leon d'oro*, diretto dal sig. Umberto De Marco, per offrire una cena d'addio all'egregio giovane dottor Riccardo Fassi, aiuto agente di questa Agenzia delle Imposte, ora destinato quale vice segretario presso l'Intendenza di Finanza a Potenza.

La cena riuscì benissimo, e per la parte culinaria il cui merito è dovuto totalmente all'albergatore, e per la sincera allegria che non fu turbata se non dal pensiero, costante in tutti, della perdita di un caro amico ed egregio impiegato, che si acquistò l'affetto e la stima di tutto il paese.

A rallegrare la serata concorse un concerto musicale, che, diretto dal dilettante sig. Marco Springolo, eseguì molto bene scelti pezzi.

Molti brindisi alle frutta, ai quali con bellissimi versi rispose il D.r Fassi. Ci piace riportare la chiusa:

Addio Maniago! Vivano le tue belle colline,
Dell'antico maniero le superbe ruine
E i monti che t'avvolgono di corona sublime
E scintillanti al sole dalle nevose cime!
Addio diletti amici! da un cuor riconoscente
Abbiatevi un saluto, da un labbro che non mente.
S'effondano gli animi al tocco dei bicchieri;
Viva, per sempre evviva, quella vera amicizia,
Che qui tutti ne lega in comune letizia.

Per ultimo il sig. Adolfo Cozzarini brindando alla salute del dottor Riccardo Fassi, propose con gentilissimo pensiero una colletta fra gli intervenuti in soccorso dei malati cronici del paese, e si raccolse una discreta somma.

Fu una bella serata, che se tornò ad onore dell'egregio giovane, cui era dedicata, onora anche altamente il gentile paese di Maniago, che in questa, come in ogni altra circostanza, ha dimostrato di apprezzare il vero merito. X

Fallimento.

Il Tribunale di Udine, in sede di commercio, dichiarò il fallimento di Lorenzo Cescutti fu Giovanni cui tiene negozio di merceria in Cividale.

Nominò alla procedura il giudice Francesco Magni e in curatore provvisorio l'avv. Pollis.

Fissò il giorno 8 gennaio p. v. — ore 10 antim. — pella riunione dei creditori davanti il Giudice Delegato. Termine fino al 17 gennaio p. v. pella presentazione delle dichiarazioni di credito. Il giorno 6 febbraio successivo chiusura del verbale di verificazione dei crediti.

Consigli Comunali disciolti.

Roma, 23. Con decreto di ieri fu sciolto il Consiglio comunale di Terni che il giorno 20 del corrente mese, anniversario del martirio di Oberdan, sospese la seduta in segno di lutto.

Il sottoprefetto aveva ordinato che la seduta avesse luogo.

Il cav. Moro, capo sezione al ministero dell'interno, fu nominato delegato regio. Egli è giunto oggi a Terni, fu ricevuto dalla Giunta, ed ha già assunto l'ufficio.

Terni si mantiene tranquillissima.

Eguale provvedimento sarà preso per alcuni Consigli comunali della Romagna che parteciparono alle onoranze per Oberdan.

Fine orribile di un assassino.

Un'orribile esecuzione capitale ebbe luogo a Périgueux, in Picardia. Doveva venir giustiziato un giovane ventenne per nome Jardy, il quale aveva ucciso due persone per derubarle. Allorquando fu destato da coloro che dovevano trarlo al supplizio, il giovinotto proruppe in urli ed in pianti, prese a menar pugni e calci, e quando fu legato, continuò a dibattersi furiosamente.

Dovettero trascinarlo al patibolo di viva forza, coricarlo sul tavolato della ghigliottina e tirarlo contemporaneamente pei capelli e pel tronco del corpo onde costringerlo ad allungare il collo, che egli teneva affossato fra le spalle, allo scopo di non dare adito alla mannaia. Una grande folla assisteva a questa orribile scena.

Dispacci particolari.

PARIGI 24 — Chiusa Rendita Italiana 95.92

VIENNA, 24 — Rendita Austriaca in carta 85 85 id. Aust. in argento 86.30 Id. Aust. in oro 108.05. id Londra 11.74 Napoleoni 9.32.1/2

MILANO, 24 — Rendita Italiana 96.87 id serali 96.80 Napoleoni d'oro 20.16 Marchi 124.60

CRONACA CITTADINA

Bollettino Meteorologico.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

Lunedì 23-12 89	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	gio. 24 ore 9
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.10 sul livello del mare millimetri	754.0	753.9	755.5	758.2
Umidità relativa	65	58	63	72
Stato del cielo	q. cop.	copert.	copert.	misto
Acqua cadente, M M.	—	—	—	—
Vento (direzione	—	—	—	N W
Vento (velocità chi.	0	0	0	6
Termom. centigrado.	1.9	4.9	4.1	5.9

Temperatura massima 7.3 | Temp. minima
» minima 0.2 | all'aperto — 1.9

Il segno — vuol dire sotto zero.

Telegramma meteorico

dell'Ufficio Centrale di Roma

ricevuto alle ore 3 pom. del 23 Dicembre.

Tempo probabile.

Cielo generalmente nuvoloso con qualche pioggia, venti da deboli a variabili; brinate al nord.

Avviso interessante

ed urgente.

L'anno sta per finire; quindi indirizziamo pubblicamente ai Soci che ancora non hanno pagato, invito a pagare mediante Vaglia Postale a saldo del 1889.

TANTI AUGURII.

Domani, festa di Natale, il giornale non si pubblica.

Salute e prosperità ai nostri abbonati e lettori: che la fortuna sia loro propizia, domani e sempre, e per l'ultimo giorno dell'anno prepari loro la sorpresa di una grossa vincita, se mai hanno fatto acquisto di obbligazioni del Prestito Bevilacqua La Masa.

E perchè passino lietamente le feste diamo loro una buona notizia. Col primo dell'anno la *Patria* vestita a nuovo, comincierà la pubblicazione dell'annunziato romanzo

ANGELO NERO

che desterà il più vivo interesse.

A noi auguriamo la costante loro benevolenza.

L'on Solimbergo.

arrivò qui oggi da Roma per recarsi a passare le feste in famiglia. Ma per l'on. Deputato del nostro primo Collegio le vacanze non saranno affatto oziose, dacchè, qual Segretario della Commissione parlamentare per l'esame della Legge risguardante l'organamento di Massaua ed altri possedimenti africani, dovrà dedicarsi a lavoro abbastanza serio.

Dissensi in un Consiglio d'amministrazione.

Nella *Riforma* si raccoglie la voce di un atto d'intolleranza commesso dall'arcivescovo nostro monsignor G. M. Berengo in una riunione del Consiglio amministrativo pell'Istituto Sabbadini di Pozzuolo. «La stampa cittadina finora tacque» — soggiunge il corrispondente della *Riforma*: è naturale tacesse, dal momento che ne tacquero anche i membri di quel Consiglio, cosicchè nulla ne trapelò in pubblico.

Secondo quel corrispondente — che incorre in parecchie inesattezze là dove parla della fondazione dell'Istituto — nella seduta del 14 corr. del Consiglio (presieduto da esso mons. arcivescovo in forza della disposizione del conte Sabbadini che lasciò il suo patrimonio per fondare l'Istituto) mons. Berengo avrebbe opposto il suo veto alla approvazione di alcune proposte che il corrispondente qualifica «piuttosto *liberali*».

E siccome il Consiglio insistette, Monsignore si oppose recisamente e «proruppe in grandi escandescenze contro il Governo che opprime il clero, e allusse alla legge delle Opere pie, «lasciando sinistramente impressionati «i presenti.»

Non sappiamo se il fatto è vero e nè l'importanza delle proposte cui si opponeva l'Arcivescovo; si ricordiamo però che Mons. Casasola ebbe sempre a mostrarsi arrendevole o tutti i membri del Consiglio d'amministrazione di quell'istituto per l'arrendevolezza di lui più volte ebbero a lodarlo. Speriamo che anche Mons. Berengo comprenda la necessità di usare la medesima arrendevolezza, per l'interesse dell'Istituto cui presiede.

Club umoristico.

Riparasi ad una ommissione.

A formare il *terzetto* (vedi relazione di ieri) oltre al concerto per flauto e clarino si prestò al piano anche il sig. Dal Bianco dott. Alberto.

Va aggiunto pure il signor Toniollo dott. Ugo, che assieme al prelodato sig. Dal Bianco dott. Alberto, eseguì stupendamente la fantasia di concerto per violino e piano nell'opera *Guglielmo Tell*.

Un socio del Club afferma, contrariamente a quanto scrisse il nostro *reporter*, che la luce elettrica funzionava regolarmente.

Società Unione.

Col concerto di ieri a sera fu inaugurata la stagione invernale, e, ciò che più monta, fu inaugurata molto bene.

Un pubblico di intelligenti vi assistette e si deliziò dei soavi concerti di musica veramente bella ed eccezionalmente bene eseguita.

È innegabile che tutti i concerti alla Società dell'Unione ebbero un brillante risultato: ed il merito va attribuito a quanti concorsero con i loro talenti e vi presero parte e alla solerte Presidenza che seppe superare sempre ogni aspettazione nell'organizzare i trattenimenti musicali.

Gli onori del concerto di ieri sera spettano a due gentili signorine; ed i battimani vivissimi resero ad esse la dovuta giustizia.

La signorina Nigris, nutrita di serii studi musicali, allieva già del maestro Caratti ed ora del maestro Franz, ha una spiccata attitudine per eseguire con rara abilità e con intelletto d'amore i capolavori dei grandi compositori classici.

Così nello «scherzo e finale» della sonata in re maggiore di Schubert, a quattro mani, come nell'adagio e allegro della sonata di Mozart per due piano forti, dimostrò un modo di eseguire fine, intelligente ed efficace.

La signorina Dugaro, con il fascino di una voce calda, robusta, dalle vibrazioni appassionate e potenti sa scuotere le più appassionate fibre del cuore.

Ebbe un pieno successo e veramente meritato, col «Labro Santo» di Pinsuti e col «Dopo» di Tosti.

Tre valentissimi violinisti si produssero per la prima volta all'Unione: ed il desiderio di tutti fu che questa prima volta sia presto seguita da molte altre.

I signori Nucci, Nuvolloni e Toniolo non sono semplicemente dilettanti; ma veri artisti.

L'Inno a S. Cecilia, pieno di affettuosa melodia, e la sinfonia per due violini di Alard, di cui si volle il *bis*, furono stupendamente eseguiti, con cura, con finitezza, con gusto eccellente.

Gustatissimo poi il trio di Mans di fattura severa, arieggiante la melopea nel quale l'egregio e valente signor Nucci fu coadiuvato dall'abilissimo nostro Blasig che sarebbe una eccellente viola da quartetto.

E a proposito di quartetto, non deve essere possibile con questi preziosi elementi di costituirne uno e di soddisfare al gusto di tanti intelligenti ed appassionati amatori di buona musica? Speriamolo.

Il maestro Franz già noto come compositore di vaglia fece sentire un suo *Tema con variazioni* per archi armonium e piano, di fattura bellissima.

Dato il genere della composizione che non permette una rigida unità di stile e di carattere, la composizione del maestro Franz si impone per il pensiero elegante del tema e per la fattura spigliata delle variazioni che si svolgono tra le parti magistralmente.

Durante la stagione speriamo che il M.o Franz troverà modo di farci udire qualche altra sua bella cosa.

All'armonium e al piano si avvicendarono i signori Comelli, M.o Escher, M.o Franz da pari loro.

Insomma bene, bene, bene. Se si potessero dare di frequenti esecuzioni così accurate di buona musica, il gusto del nostro pubblico si affinerebbe sempre più. — Qui est in votis. — X.

Società operaia.

Alla seduta consigliare di domenica, presero parte i consiglieri: Alessi, Bardusco, Cossio, Cossettini, Fiaibani, Fusari, Mattioni, Nigris, Raiser, Rizzani, Sambuco, Spongia, Tomezolli, Zilli.

Sul verbale della seduta precedente, in cui si discusse la proposta di una lapide ricordante il defunto Fasser Antonio, il consigliere Fiaibani Giuseppe dichiara in suo nome ed a nome anche degli altri consiglieri che si avevano a stenuti in quella votazione, ch'essi non hanno voluto fare questione politica. Molte sono le voci che ci accusano di questo — dice il Fiaibani — in seguito a pubblicazioni su un giornale cittadino (è la *Patria del Friuli*); ma noi non facciamo politica qua dentro. I verbali delle sedute di nove anni sono là a provarlo.

Fatta questa dichiarazione, il Consigliere Fiaibani domanda la parola per farne un'altra, a nome della maggioranza del Consiglio, a proposito di una dimostrazione che si voleva fare contro il consigliere Gennari.

Gennari. Domanda se l'oggetto è posto all'ordine del giorno per trattarsi nella odierna seduta; e avuta risposta negativa, dice che sarebbe illegale discutere oggi, e che il consigliere Fiaibani dovrebbe presentare la sua proposta in iscritto per essere discussa in altra seduta.

Fiaibani. Allora prego il Consiglio di accordarmi la facoltà di parlare.

Presidente. Vuol parlare sull'argomento del verbale?

— No; per una dichiarazione estranea al verbale.

Presidente. Ora approveremo il verbale; e poi farà quelle dichiarazioni che crede.

Bardusco Luigi. Poco su poco giù, volevo dire quello che disse il Presidente. Ogni consigliere ha diritto di fare quella qualunque dichiarazione che crede pel proprio interesse o pel proprio decoro, o per l'interesse e il decoro della Società. Non si tratta di una proposta, ma di una dichiarazione.

Resta così stabilito.

Cossio Antonio si associa alle dichiarazioni del Fiaibani contro le voci stupide sul conto di coloro che si astennero dal votare la lapide al Fasser.

Tomezzolli spiega di non aver inteso di far raffronti tra il Fasser e Garibaldi e Sella, quando disse che non fosse da collocarsi la lapide a Fasser accanto a quelle di que' due grandi. Ai meriti del Fasser egli fa tanto di cappello.

Approvatosi il verbale, il consigliere Fiaibani Giuseppe dichiara per suo conto e per conto della maggioranza del Consiglio che avevano pensato di fare una dimostrazione contro il consigliere Gennari; ma essendo questa l'ultima seduta dell'anno e per non danneggiare gl'interessi della Società, vi hanno rinunciato.

Gennari prega il presidente che inviti il consigliere Fiaibani a presentare in iscritto e firmata la sua protesta affinchè la si possa discutere e vagliare riservandosi di provvedere a seconda del caso.

L'oggetto primo: nomina di un rappresentante della Società nel Consiglio direttivo della Scuola d'arti e Mestieri, è rimandato ad altra seduta.

Comunicazioni della Presidenza. La scheda di sottoscrizione per la lapide al Fasser fu lasciata nella libreria Gambierasi. I consiglieri Mattioni e Zilli andranno anche dai soci a raccogliere le offerte. — Fu scritta una lettera al signor Fasser Antonio figlio per avere la fotografia, da collocare nella sede della Società, del defunto primo presidente.

Fu scritto anche al comitato per l'abolizione delle regalie, chiedendo che voglia continuare ad assegnar qualche cosa in vantaggio della Società, indicando il fondo di previdenza come quello che potrebbe venire sovvenuto.

La Direzione Sociale fece visita all'onorevole Sindaco, e venne accolta colla nota cortesia ed amorevolezza. Ringraziò il capo del Comune per avere accordato la banda musicale ai funebri del Fasser; lo pregò di favorire la Società nei limiti possibili. Il Sindaco promise il proprio appoggio in quanto potrà. Molto probabilmente, il Comune accetterà nuovi capitali della Società, al 5 per cento. Inoltre, l'onorevole Sindaco promise che si cercherà di adattare i locali, alzandoli, in modo che si possa aver ivi l'abitazione anche pel Segretario della Società ed una stanza pel medico, dove possa visitare i soci ammalati.

In seduta segreta il Consiglio respingeva tre domande di sussidio continuo, lasciate in sospeso nella riunione precedente.

Povere sartine e poveri agenti di negozio!

In qualche giornale cittadino si lesse delle osservazioni contro il Club umoristico, di recente formazione, perchè il Regolamento adottato di quel signori esclude dai trattenimenti le sartine e gli agenti di negozio. Anche alla *Patria del Friuli* si mandarono al riguardo dei lagni in iscritto, ma non credette pubblicarli per la semplice ragione — mi disse uno dei redattori — che ognuno è padrone in casa propria. E se il Club umoristico esclude dalle sue sale le sartine e gli agenti di negozio, questi e quelle potranno bensì piangere a calde lagrime e perdere magari l'appetito, ma non hanno diritto alcuno di lagnarsi.

Ricercando io da un socio la causa della lamentata esclusione, mi disse *seriamente* che non vi vogliono le sartine per evitare possibili conflitti nel caso s'incontrassero al trattenimento una sartina che abbia fatto, per avventura, il vestito, ed una signora che abbia ancora da pagarlo.

Lascio la responsabilità di questa peregrina spiegazione al socio che me l'ha fornita.

E gli agenti di negozio?

Sarà per lo stesso motivo. Non potrebbero *scontrarsi* al Club un agente che abbia venduta la stoffa, o i guanti, o il manicotto, o che so io ed una signorina che abbia ancora da pagarli?

L'agente, in ogni caso, si rinchiuderebbe nella dovuta discrezione, ma la signorina? Ahimè, la signorina arrossirebbe... E il Club, se mai, fece bene a valutare nel loro giusto senso tali pericoli. X.

Scuola d'Arti e Mestieri.

La direzione ci prega di far conoscere ai parenti ed ai padroni di officina degli allievi che le lezioni si riprenderanno nel giorno di venerdì 27 corr. e che ritengo loro preghiera perchè vogliano curarne la frequenza a tutte le lezioni, inviando anche coloro che, per qualche speciale occupazione, hanno nei giorni scorsi mancato di frequentare.

Teatro Minerva.

Domani sera, alle ore 8, prima rappresentazione dell'opera IL BARBIERE DI SIVIGLIA con il divertimento danzante LA ROSA.

Come furono eseguiti i ristauri degli antichi quadri della sala Ajace.

(Continuazione).

E lo stesso storico seguita « che tanto fu dai maggiorenti della città approvato il disegno che si presentò, e che essi giudicarono che l'opera per eccellenza e per l'arte uguagliato avrebbe qualunque più preclara vantasse l'Italia. »

La composizione è semplice e ricorda alcuni dei pensieri della cappella di san Daniele; maestose le pieghe, semplice l'architettura, nelle portelle interne dei quattro dottori; graziosi i puttini e purissime le due figure ignude che introdusse fra gli ornamenti. I due primi quadri dove si veggono S. Ermacora e S. Pietro, stavano nel massimo disordine e per cura del Presidente per la conservazione dei monumenti di ragione governativa, co. cav. Giuseppe Uberto Valentinis, furono ristaurati in Venezia dal chiarissimo professore di ristauro Tagliapietra, nel 1857; e tanta è la maestria adoperata da questo artista in quel difficilissimo lavoro, nell'accompagnare le vecchie tinte, rispettando rigorosamente il disegno, che gli conservò tutta la sua originalità con tuttochè vi sia rimesso molto di nuovo.

Questo importante dipinto era collocato sopra la porta d'ingresso della Sala che mette alle loggie; forse la troppa aria cui andava soggetto in quel luogo o fosse il sole che in quel sito illumina la parete nella parte inferiore durante l'inverno, e più alto nella stagione estiva, il prezioso dipinto avea cominciato a scrostarsi e andava di trotto. Nel pulirlo dalla polvere cadde molta imprimitura che era già sollevata e questa con tutta cura fu rimessa ed accompagnate con scrupolosa diligenza le vecchie tinte tanto nei fondi come nelle figure e nelle pieghe ecc. e così ridonato allo stato di prima.

Ben più in disordine erano le porte interne ove sono dipinti i quattro dottori, specialmente alle estremità dove, per applicare la vecchia e preziosa tela sui nuovi telai, si adoperarono i chiodi che servono a ferrare cavalli e cacciati dentro nel legno in modo da lasciare ognuno un buco, e questo guasto, oltre gli scrostamenti, si manifestava maggiormente nella parte superiore delle due tele proprio sulle magnifiche figure ignude e sui puttinini. L'architettura deturpata e perduta, forse da un ristauro antico, ma si rinvenne le linee del grande artista, in segni quasi incisi, la testa di uno di quei dottori della chiesa graffiata e quindi rovinata; le altre tre quasi perdute, alcuni buchi e tagli che furono riparati colla tela; poscia si applicarono le stuccature a tutti quei rozzi chiodi, che presentavano un brutto aspetto tanto al sig. co. come a me ed al mio collega, e più ancora all'occhio dei profani.

Io mi diedi al restauro dell'architettura, il Sello a quello delle figure; l'Olivo ci teneva dietro con assiduità e diligenza nei lavori secondari, e si era quasi al termine di uno e avanzato il lavoro dell'altro, quando io venni colpito da violentissima artritide il 15 luglio e dovetti desistere dal lavoro. Pochi giorni dopo furono ambedue i quadri compiti dai colleghi unitamente a un quadro senza firma colla seguente scritta: *Gabrielis Mauroceni Leonardi filii eius Leonardi filii Gabrielis nepotis Praesidum piæ devotionis simulacrum* 1627.

Questo quadro se si avesse a giudicarlo dal disegno e dal colorito lo si attribuirebbe all'Innocenzo Brugno.

Così dal 17 maggio ai 22 luglio erano compiti col ristauro otto quadri ed apparecchiati degli altri.

Due artisti che osservarono con attenzione le succennate portelle dell'organo, ne fecero elogio per avere a quelle tele conservata la loro originalità specialmente a quelle dei dottori della Chiesa che erano in molto deperimento. Tali sincere espressioni servono di conforto fra artisti e tanto più quando parteno da uomini di distinta capacità ed istruiti nella storia dell'arte, e su questo argomento citerò un fatto tratto dagli annali di città dal nostro illustre storico.

« Essendo uso universale in Friuli che tutte le opere pubbliche, prima di essere pagate dovessero stimarsi da alcuni pittori scelti dalle parti, ed essendo eletto a stimare quelle di cui abbiamo parlato il Martini, egli tutto che rivale del Pellegrino e vinto da lui come vedemmo nelle pitture del Duomo (la pala del San Marco del Martini e quella del San Giuseppe del Pellegrino) in luogo di ascoltare la voce dell'invidia, non solo confermò il prezzo asseguatole ma giudicò l'opera eccellente e meritevole di compenso maggiore.

(Continua) *A. Picco.*

Programma

dei pezzi di musica che la Banda del 35.o Regg. eseguirà domani 25 dicembre dalle 12 1|2 alle 2 in Piazza V. E.

Marcia	N. N.
Sinfonia « Semiramide »	Rossini
Valtzer « Dolores »	Waldteufel
Pot-Pourri « Ernani »	Verdi
Finale II « Lucia di Lammermoor »	Donizzetti
Mazurka « Luigia »	Roggero
Polka	Strauss

Corte d'Assise.

Processo per omicidio.

Due accusati sedevano ieri davanti alla Giuria: Di Bernardo Silvio di Giacinto detto *Speziar*, d'anni 25 addetto all'ufficio postale di Buja; Paoluzzi Angelo di Giacomo detto *Lugan* d'anni 30 fornaciaio, pure di Buja.

Essi sono imputati « di avere, di correità fra loro, la notte dal 2 al 3 aprile decorso, sulla strada da Tricesimo a Buja, presso Cassacco, volontariamente tolto la vita a Savio Giovanni con un colpo di coltello al costato sinistro, e che produsse tale ferita da farlo successivamente morire la notte stessa. »

Questo titolo d'incolpazione è copiato dall'atto di accusa ieri letto; nel quale troviamo anche questi altri periodi.

« Osservato che sufficenti indizi stanno a carico degli imputati e cioè di avere viaggiato nella notte del fatto insieme all'imputato, restando smentito che questi li abbia lasciati prima di giungere con un ruotabile nel luogo del fatto, avendosi dal deposto dei testi Rodeano Vincenzo e della mogiie Della Bianca Valentina, che stando nella loro casa presso il luogo ove l'omicidio fu consumato ebbero a sentire tre voci distinte, una delle quali indicente il soprannome degli imputati come quelli che offendevano il Savio, gridava: — *Oh Dio! oh Dio!* Che esisteva fra essi ed il Del Savio una qualche inimicizia per gelosia di mestiere, come ebbe a deporre il teste Bert Angelo ed essere smentiti dall'altro teste Fabbro Giuseppe sulla pretesa piena ubbriachezza, ed altre risultanze processuali.

« Osservato che tali indizi riflettono entrambi gl'imputati, avendosi, da quanto intesero i testi coniugi Rodeano, che a tutti e due erano dirette le parole dell'interfatto.... »

Per questi *osservato*, i due imputati vennero « posti in accusa pel reato di omicidio volontario. »

Il dibattimento riescirà certo di grande interesse; ieri un pubblico numeroso si affollava nell'aula. Ieri però fu sospesa l'udienza pomeridiana appena cominciata, e rimandata a giovedì ore 1 e mezza pomeridiana per lasciar tempo ai giurati di passare il Natale in famiglia.

Quattro sono gli avvocati difensori: Baschiera, Bertaccioli, Billia G. B. e Schiavi.

Macchiette udinesi.

Annunciamo che il gruppo fotografico « Macchiette udinesi » è vendibile: formato grande a L. 3 e formato piccolo a L. 1, presso la libreria Gambierasi e le cartolerie Tosolini, Bardusco, Peressini e Birei.

Nardini Pasqua Teresa

conjugata **Oliana Clemente** nella fresca età d'anni 31 dopo lunga malattia ribelle ad ogni cura, colla rassegnazione del giusto, alle ore 3 mattina d'oggi spirava fra le braccia del marito e congiunti desolatissimi per la irreparabile perdita.

I funerali seguiranno domani 25 corr. alle ore 11 ant. partendo il convoglio dalla Casa n. 69 Via Grazzano alla Chiesa di San Giorgio.

VOCI DEL PUBBLICO.

Dichiarazione.

A scanso di equivoci e per contraddire a disoneste insinuazioni avverto che io non ho fatto parte del Circolo Operaio Indipendente ed aggiungo che non ammetto i limiti voluti dai signori della *Diga* nell'esercizio della mia individuale libertà.

A chiunque ancor dubitasse della rettitudine dei miei principii dichiaro che non mi ritengo secondo a nessuno nell'amore della patria mia se anche non partecipo alle teorie dei miscredenti di cui molti fanno troppa ostentazione. *Sticotti Luigi.*

VEDI TREFUSIA in quarta pagina.

MEMORIALE DEI PRIVATI

N. 8124.

R. Commissariato Distrett. di Tolmezzo

AVVISO D'ASTA

per la vendita di N. 1838 coniferi provenienti dai boschi Agalt e Giai Major di promiscua proprietà dei Comuni di Sutrio e Cercivento.

Avendo l'onorevole Giunta Provinciale Amministrativa autorizzata l'utilizzazione delle suddette piante

si previene

che nel giorno 30 corrente alle ore 11 ant. avrà luogo, in conformità al disposto dell'art. 158 della legge comunale e provinciale, testo unico, nella residenza di questo R. Commissariato Distrettuale dinanzi al sottoscritto, coll'intervento di un rappresentante l'Amministrazione di ambidue gli interessati Comuni di Sutrio e Cercivento e sotto l'osservanza di tutte le norme prescritte dal Regolamento 4 maggio 1885 sulla Contabilità Generale dello Stato una pubblica asta per la vendita delle piante anzicennate.

La vendita seguirà in due distinti lotti e precisamente:

1. Lotto N. 963 piante del bosco Agalt per L. 13907 70;
2. Lotto N. 875 piante del bosco Giai Major per L. 12271.72.

L'asta avrà luogo col metodo della candela vergine fissandosi in L. 20 il minimo dell'aumento per ogni voce.

Ogni aspirante dovrà cautare la propria offerta con un deposito determinato nel decimo dell'importo di ciascun lotto e quindi di L. 1400 pel primo e L. 1228 pel secondo, e questo in numerario, con bolletta dell'Esattore comunale o in effetti pubblici a valore di borsa del giorno precedente all'incanto.

Gli atti tecnici forestali ed amministrativi che regolano la vendita sono ostensibili tanto presso questo Ufficio, quanto presso i Municipi di Sutrio e Cercivento nelle ore d'ufficio.

Restano escluse dall'utilizzazione le nove piante in contesto col Comune di Ravascletto, le quali saranno a suo tempo compensate, come pure rimangono ad assoluta disposizione dei due Comuni comproprietarii le spoglie derivanti della tagliata.

Con altro avviso verrà fatto conoscere il risultato dell'asta ed il termine utile per la presentazione delle offerte di miglioramento non inferiori al ventesimo.

Tutte le spese inerenti alla vendita precedenti e conseguenti al contratto staranno ad esclusivo carico dei deliberatari, i quali perciò dovranno depositare al momento della delibera anche se provvisoria, la somma di L. 300 in contanti per ogni lotto.

Tolmezzo, 10 dicembre 1889.

Il Commissario
De Tomi.

N. 6444

R. Commissariato Distrett. di Tolmezzo

AVVISO D'ASTA

per la vendita di N. 4563 piante resinose utilizzabili nei boschi Vieila, Moratelis e Pissinis del Comune di Paularo.

In seguito all'autorizzazione impartita dalla R. Prefettura di Udine con dispaccio 28 settembre 1889 N. 24483 ed in conformità al disposto dell'articolo 158 della legge comunale e provinciale, testo unico

si previene

che nel giorno 30 corrente alle ore 10 ant. avrà luogo nella residenza di questo R. Commissariato distrettuale, dinanzi al sottoscritto, coll'intervento di un rappresentante l'Amministrazione comunale di Paularo e sotto l'osservanza di tutte le norme prescritte dal Regolamento 4 maggio 1885 sulla contabilità generale dello Stato una pubblica asta per la vendita di N. 4563 piante resinose utilizzabili nei boschi Vieila, Moratelis e Pissinis di proprietà del Comune di Paularo.

La vendita seguirà in due distinti lotti e precisamente:

1. Lotto N. 2240 piante abete del bosco Vieila per L. 22030 39;
2. Lotto N. 2323 piante abete dei boschi Pissinis e Moratelis per L. 28852.57.

L'asta avrà luogo col metodo della candela vergine fissandosi in L. 20 il minimo dell'aumento per ogni voce.

Ogni aspirante dovrà cautare la propria offerta con un deposito determinato nel decimo dell'ammontare di ciascun lotto e quindi di L. 2204 pel primo, e di L. 2900 pel secondo e questo in numerario, con bolletta dell'Esattore comunale o in effetti pubblici a valore di borsa del giorno precedente all'incanto.

Gli atti tecnici forestali ed amministrativi, che regolano la vendita sono ostensibili tanto presso quest'Ufficio, quanto presso il Municipio di Paularo nelle ore d'Ufficio.

Con altro avviso verrà fatto conoscere il risultato dell'asta ed il termine utile per la presentazione delle offerte di miglioramento non inferiori al ventesimo.

Tutte le spese inerenti alla vendita, precedenti e conseguenti al contratto, staranno ad esclusivo carico dei deliberatari, i quali perciò dovranno depositare al momento della delibera anche se provvisoria, la somma di L. 400 in contanti per ogni lotto.

Tolmezzo, 10 dicembre 1889.

Il Commissario
De Tomi.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Morte misteriosa d'un direttore di teatro.

Vienna, 23. È morto il direttore del teatro d'opera di corte, Förster. Non si conosce la causa di questa morte. Egli era solito di passare i giorni feriali all'albergo sul Semmering, ieri nel pomeriggio si recò alla passeggiata e non fece più ritorno.

Questa mattina fu rinvenuto il suo cadavere sull'Hochzeitkogel.

Sciopero colossale.

Charleroi 23. Lo sciopero dei minatori cominciato giorni sono, prese stamane una grande estensione. Gli scioperanti sono 5600, e si teme aumentino: finora regna calma perfetta.

Monticco Luigi, *gerente responsabile.*

NOTIZIE DI BORSA

BORSE ITALIANE E BORSE ESTERE

VENEZIA, 23.

Rendita Ital. 1 gen.	94.28	94.43
id. id. 1 luglio	96.45	96.60
Azioni Banca V. in conto termine di	300	801
id. Banca di C. Veneto da	310	
id. Società Veneta Costruz.	163	—
Id. Cotonificio V.N.	282	—
Obblig. Prestito di Venezia a premi da	23.75	24.—

CAMBI: Germania sconto 5 a vista da . a . a tre mesi da 123 20 a 123.35 Francia sconto 3, a vista da 100.85 a 101.05 Londra sconto 5, a vista da 25.09 a 25.16 a tre mesi da 25.17 a 25.23 Svizzera sconto 4 a vista da . a —.— a tre mesi da —. a —. Vienna - Trieste sconto 5. a vista 216.3|8 a 216.75| Pezzi da 20 fr.

VALUTE: Bancanotte Austriache, un fiorino franchi 216.50| a 217.7|8

SCONTI: Banca Nazionale 6.— Banco Napoli 6.—

MILANO, 23.

Rend. Ital. da 96 70 a .65.— Cambi Londra da 25.18 a 15.—| Camb. Francia da 101.95. |80.—| Cambi Berlino da 123.35 a 30.0—

FIRENZE, 23

Rend. Ital. 96.95,00 Cambi Londra 25.14 | Cambi Francia 100.90 Az. F. Mer 713.25 Az. Mobiliare 591.—

TRIESTE, 23.

Napoleoni	9.29.—|	9.30|—
id. pronti per fine luglio	.	.
Zecchini .	5.49	5.51
Lire Sterline	11.70	11.72.
Lire Turche	10.59	10.62.
Londra .	117.00	117.50
Francia .	46.35	46 55
Italia .	46.00	46.20.
Bancan. ital.	46 10	46.20.
Dette Germ.	57.50	57.60.
Rendita aus. in carta .	86.05	86.20.
Dette arg.	.	.
Ren. ungher. in oro 4 0|0	100.55	100.75.
id. in car. 5 0|0	98.60	98.15.
Crédit da .	316.—	317.—
R. Italiana,	93.35|	9 .50|

Croce rossa Ital. 15.50 a 15.75 Lotti turchi 37 25 a 37.50 Serbi 3 0|0 35.25 a 36.75 Serbi nuovi 5.40 a 5.60

Discretamente ferme le carte, ed in specialità le Rendite. I cambi esordino alquanto fermi e chiusero fiacchi. In aumento i Lotti turchi.

VIENNA, 23.

Azioni Credit. 316.25 Biglietti 1860, 139.25 Detti 1864 173.— Rendita austriaca in carta 86.05 Ferrate dello Stato 230.25 Detta Settentrionali . Napoleoni 9.31. Lotti Turchi . Azioni Credit ungherese 336.— Loiyd austriaco 400 Banca anglo aus. 150.90 Lombarde 127.35 Union. Banck 243.50 Landerbank 220.— Prestito comunale viennese 144.69 Rendita austriaca in oro 107.90 Detta ungherese in oro 6 0|0 Detta detta 4 0|0 100.60 Detta detta in carta 5 0|0 98.10 Azioni tabacchi 115.25. Calma.—

LONDRA, 20.

Inglese 97. 5|8— Italiane 94. 7|8

BERLINO, 23.

Mobiliare 100.20 Austriache 172.40 Lombarde . . Rendite Italiane 94.10

PARIGI, 23.

Rendita Fr. 3 0|0 92 35 Rendita 3 0|0 per 87.62 Rendita 4 1|2 101.87 Rend. it. 95.67 Cambi su Londra 25.20 Consolidi inglese 97.5|16 Obbligazioni ferr. italiane 316.— Cambio italiano 13|16 Ren. turca 17.67 Banca di Parigi 795. Ferrovie tunisine 488.— Prestito egiziano 472.12 Prestito spagnuolo est 73.78| Banca di sconto 522.00 Banca ottomana 535.62 Credito fond. 1333 Azioni Suez 2325

LE INSERZIONI dall'Estero si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C., MILANO Via San Paolo, 11 — ROMA, Via di Pietra 91 — NAPOLI, Palazzo Municipale — GENOVA, Piazza Fontane Marose — PARIGI, Rue de Maubeug — LONDRA, E. C. Edmund Place, 10 Aldersgate Street. LE INSERZIONI

Corriere della Sera

(Anno XV 1890) Esce ogni giorno in Milano (Anno XV 1890)

FORMATO GRANDISSIMO A CINQUE COLONNE

Tiratura quotidiana: Copie 62,000

MILANO	Anno, L. 18	— Sem., L. 9	— Trim., L. 4,50
REGNO D'ITALIA	» 24	» 12	» 6,—

Fuori del Regno aggiungere le spese postali
(Per le spese di spedizione dei doni straordinari, vedi sotto.)

Doni gratuiti agli Abbonati.

Tutti gli abbonati indistintamente, siano annuali, semestrali o trimestrali, ricevono *gratis*, per tutta la durata dell'abbonamento,

il giornale settimanale:

L'ILLUSTRAZIONE POPOLARE.

Questa pubblicazione, diretta da C. Raffaello Barbiera, consta di sedici pagine, e contiene in ogni numero non meno di sei o otto grandi incisioni, eseguite dai più rinomati artisti.
Tutti gli abbonati ricevono gratis i *numeri unici illustrati che vengono pubblicati lungo l'anno.* — *In preparazione:* numero unico di Natale.

DONO SPECIALE AGLI ABBONATI PER UN ANNO:

IL CORRIERE DELLA SERA offre quest'anno a chi paga anticipatamente l'abbonamento per un anno, oltre l'Illustrazione Popolare, un premio che supera quelli offerti da qualunque altro giornale italiano:

LA LEGGENDA DEL VECCHIO MARINAIO.

splendido volume di grandissimo formato illustrato da 40 grandi tavole di GUSTAVO DORÈ, con elegante legatura in tela a colori (Edizione fuori commercio).

Invece del libro si può avere:

FATMA

magnifico quadro oleografico di formato massimo.
Gli abbonati fuori di Milano debbono aggiungere Cent. 60 al prezzo dell'abbonamento per l'imballaggio e spedizione del dono. Gli abbonati esteri debbono aggiungere Lire 1,20.

Dono speciale agli abbonati per sei mesi:

Chi paga anticipatamente l'abbonamento per un semestre ha diritto oltre l'Illustrazione Popolare, al celebre romanzo di SALVATORE FARINA,

AMORE BENDATO

edizione con ricche illustrazioni di A. CENTENARI.
Gli abbonati fuori di Milano debbono aggiungere centesimi 30 per le spedizione del premio. Gli abbonati esteri, centesimi 60.

Il *CORRIERE DELLA SERA* occupa un posto di primissimo ordine nella stampa italiana, acquistato per la sincerità e coerenza della sua linea politica, indipendente da o ni partito o chiesola. E' impresso con tre macchine rotative.

Per abbonarsi dirigersi all'Amministrazione del giornale il *Corriere della Sera* Via Pietro Verri, n. 14 Milano.

Specifico certo e radicale per guarire il gozzo, senza inconvenienti di labile digestione, in uso da 30 anni. Non domanda regime speciale di vita. Preparatore Francesco Fabris farmacista di Osoppo, depositario Giacomo Comessatti farmacista in Udine

TOSSI
BRONCHITI, CATARRI, ASMA, INFREDDATURE ECC.
guariscono coll'uso delle premiate
PASTIGLIE DE-STEFANI
(antibronchitiche)
A BASE DI VEGETALI BENEFICI
Prezzo della scatola L. 0,60 - doppia scatola L. 1.
Si vendono in Verona al Laboratorio Chim. DE-STEFANI e Figlio ed in tutte le Farmacie del Regno.

In Udine, Farmacie Comelli, De Candido, Comessatti, Filipuzzi. Cividale, Podrecca, Pordenone, Roviglio, Gemona, Billiani.

Specialità di A. Migone e C.

È il **miglior almanacco cromolitografico profumato** *per portafogli.*

È il più **gentile e gradito regaletto od omaggio** *che si possa offrire ad ogni ceto di persone per le feste od in qualunque circostanza; e come tale è un ricordo durativo perchè viene conservato per il suo soave e persistente profumo, per la sua eleganza e novità artistica de' disegni.*

Si vende da **A. Migone e C.** *Via Torino 12* **Milano** *e da tutti i cartolai e negozianti di profumeria a cent. 50 la copia — Ribasso conveniente ai rivenditori.*

Per la spedizione per posta raccomandata, cent. 10 in più.

Si ricevono in pagamento anche francobolli.

L. LUSER'S TOURISTEN-PFLASTER
(Taffettà dei Touristes)
RIMEDIO PRONTO E SICURO CONTRO I
CALLI-INDURIMENTI
della pelle della pianta dei piedi e della calcagna, contro i porri e tutte le altre escrescenze della pelle. Effetto garantito.
Esigere su ogni rotolo e su ogni istruzione la marca qui in fianco. — Prezzo L. 1.40 al rotolo e L. 1.65 franco per posta.
Vendita da A. MANZONI e C., Milano, via S. Paolo, 11, Roma, Genova, Napoli stessa casa.

UDINE Comelli Minisini, Filipuzzi De Vincenti farmacisti

GOTTA E REUMATISMI

Guarigione certa col LIQUORE e PILLOLE del Dottor **Laville** della Facoltà di Parigi.
Il Liquore guarisce gli accessi come per incanto. (2 o 3 cucchiaiate da caffè bastano per togliere i più violenti dolori.)
Le Pillole, depurative, prevengono il ritorno degli accessi.
Questa cura perfettamente innocua, è raccomandata dall'illustre Dr NÉLATON e dai principi della medicina. *Leggere le loro testimonianze nel piccolo trattato unito ad ogni boccetta, che si manda gratis da Parigi o si da presso i nostri depositari.*
Esigere, come garanzia, sull'etichette il bollo del governo francese e la firma
Vendita all'ingrosso presso F. COMAR, 28, rue St-Claude, Parigi.
DEPOSITO IN TUTTE LE PRINCIPALI FARMACISTI

LA VELOCE

NAVIGAZIONE ITALIANA A VAPORE — SEDE IN GENOVA

SOCIETÀ ANONIMA — CAPITALE L. 15 MILIONI

LINEA DEL PLATA partenze da Genova al 3 14 e 24 d'ogni mese per Montevideo e Buenos Ayres, Piroscafi: Nord America, Duchessa di Genova, Duca di Galliera, Vittoria Matteo Bruzzo, Europa, Napoli.

LINEA DEL BRASILE *(provvisoriamente sospesa)*

Per informazioni e passaggi rivolgersi in Genova, alla Sede della Società, Piazza Nunziata N. 17.

Subagenti della Società: Udine — Nodari Lodovico, Via Aquileia 29 - Spilimbergo, Arturo Trigatti — Codroipo, Cozzi Luigi — Ampezzo, Spangaro Gio Batta — Gemona, Cristofoli Gio Batta — Tarcento, Cussich Gerolamo — Tolmezzo, Moro Giacomo — Pontebba, Englaro Cesare — S. Vito al Tagliamento, Vianello Angelo.

F.LLI TREVES MILANO

Via Palermo, 2, e Galleria Vittorio Emanuele, 51.

L'Illustrazione Italiana

ANNO XVII. 1890. È il solo giornale illustrato d'Italia con disegni originali di artisti italiani.
ESCE OGNI DOMENICA IN MILANO *in 16 o 20 pagine del formato grande in-4.*
PER L'ITALIA: Anno, L. 25. — Sem., L. 13. — Trim. L. 7. (Per gli Stati Europei dell'Unione Postale, Fr. 33 l'anno).
PREMIO agli associati annui dell'*Illustrazione*. Il dono: IL VINO di Edmondo De Amicis illustrato da *A. Ferraguti, Ed. Ximenes,* ed *E. Nardi*. Aggiungere 50 centesimi per le spese di affrancazione del premio. Per gli Stati Europei dell'Unione Postale, Fr. 1.

Giornale dei Fanciulli

(Anno X) Diretto da CORDELIA e A. TEDESCHI
Esce ogni giovedì un fascicolo di 24 pagine riccamente illustrato.
ANNO: L. 12. - SEMESTRE: L. 6,50. - TRIMESTRE: L. 3,50. (Per gli Stati Europei dell'Unione Postale, Fr. 18).
Il GIORNALE DEI FANCIULLI è un giornale italiano fatto per i fanciulli italiani.
Centesimi 25 il numero.
PREMIO. I soci annui ricevono in premio: **Gioppino in cerca di fortuna.** Teatrino e figure movibili (otto quadri e copertina a colori). (Per l'affrancazione del premio aggiungere Centesimi 50. — Per gli Stati Europei dell'Unione Postale, Fr. 1).

L'ILLUSTRAZIONE POPOLARE

Vol. XXVII. GIORNALE PER LE FAMIGLIE ANNO 1890.
a centesimi 10 il numero
È il solo giornale che nelle famiglie si possa leggere senza pericolo; è un giornale per tutti; tutto varietà, tutto eleganza, tutto brio.
Nel Regno 5 lire l'anno
(Per gli Stati Europei dell'Unione Postale, Fr. 8).
PREMIO. Chi manda LIRE CINQUE (Estero Fr. 8) riceverà in premio una STRENNA DELL'ILLUSTRAZIONE POPOLARE, bellissimo vol. in-4 grande in 2 coll. di racconti, novelle e bozzetti riccamente illustrato. (Per l'affranca. del premio aggiungere cent. 50. Per l'U.P. Fr. 1).
PREMIO SEMIGRATUITO:
Aggiungendo *sole* LIRE CINQUE si ha in dono il magnifico volume splendidamente illustrato: PARIGI E L'ESPOSIZIONE UNIVERSALE DEL 1889, che è la più completa descrizione della memorabile esposizione.

Lire 3 l'anno Mondo Piccino

Letture illustrate per bambini
Anno V - 1890. — Tutti gli scritti, dettati con grande cura da ottimi scrittori, sono alla portata dei bambini dai sette ai dodici anni, e raggiungono lo scopo di procurare un'utile distrazione nelle ore di ricreazione. — **Centesimi CINQUE il numero** di otto pagine riccamente illustrate. — **Lire TRE l'anno** (Stati dell'Unione Postale, franchi 6).

MARGHERITA

Anno XII. 1890. Giornale delle Signore Italiane
Settimanale di gran lusso di mode e letteratura.
PER L'ITALIA: Anno, L. 24. - Semestre, L. 13. - Trimestre, L. 7. (Per gli Stati Europei dell'Unione Postale, Franchi 32 l'anno).
Della MARGHERITA si fa pure un'edizione economica senza figurini e annessi colorati, al prezzo di L. 12 l'anno (Estero, Fr. 20).
IL MIO agli associati all'edizione di lusso: MINIATURE E FILIGRANE di RAGUSA MOLETI (volume in formato grande, stampato in carta di lusso, con elegantissima coperta a colori).
IN PREMIO agli associati annui all'edizione economica si dà: Almanacco in cromolitografia per l'anno 1890, in grande formato. Settimana grassa, acquerello di *R. Armenise*. (Per l'affrancazione dei premi mandare Cent. 50. Per l'Un. Post. Franchi 1).

LA MODA

ANNO XIII - 1890.
Anno L. 10. Sem. L. 5. Trim. L. 3. (Per l'Unione Postale, Fr. 13).
Esce una volta al mese e si compone di 16 pag. di testo a 2 col. ricche d'incisioni di mode, figurini colorati e di numerosi annessi.
Premio agli associati annui: 1.° SETTIMANA GRASSA e SETTIMANA MAGRA, acquerelli di R. Armenise, esecuzione di *G. Michetti*. 2.° ALMANACCO IN CROMOLITOGRAFIA PER L'ANNO 1890. (Aggiungere 50 centesimi per l'affrancazione del premio. — Per gli Stati dell'U. P. Fr. 1).

L'ELEGANZA

Favoloso buon mercato. A sole **11** lire l'anno (Per gli Stati dell'U. P., Fr. 18).
Esce ogni quindici giorni in otto pagine di gran formato con circa 100 magnifiche incisioni di mode e lavori, una grandissima tavola di ricami e modelli, oppure un modello tagliato di oggetti d'attualità novità. Disegni di nomi e iniziali a richiesta delle associate.
Dell'ELEGANZA si fa pure un'edizione speciale con figurino colorato in ogni numero: L. 12. — Per l'Estero, Franchi 15.
PREMIO all'ediz. speciale: 1.° ALMANACCO IN CROMOLITOGRAFIA PEL 1890. 2.° SETTIMANA GRASSA e SETTIMANA MAGRA, acquerello di *R. Armenise*, esecuzione di *G. Michetti*. — All'edizione comune: 1.° ALMANACCO IN CROMOLITOGRAFIA PER L'ANNO 1890. 2.° SETTIMANA GRASSA, acquerello di *R. Armenise*.
(Per l'affrancazione del premio mandare Cent. 50. Per l'Un. Post. Franchi 1).

LAVORI FEMMINILI

Monitore delle donne LIRE 5 L'ANNO.
Esce una volta al mese in un fascic. di 8 pagine di testo ricche d'incisioni di lavori d'ogni specie, con numerosi annessi, fra gli altri una *gran tavola di ricami in nero*. - (Per l'Estero Fr. 7.)
PREMIO: Elegante Almanacco da gabinetto in cromolitografia per l'anno 1890 in grande formato.

L'ECO della MODA

Giornale Settimanale *per le signore e le signorine* ANNO III. - 1890
Un fascicolo di 16 pagine ogni settimana con circa 50 incisioni di costumi eleganti per signore e bambini, di lavori femminili all'ago e all'uncinetto. Corrieri di mode. Romanzi e racconti interessanti, varietà, sciarade, ecc., ecc. - Centesimi 10 il numero. — Nel Regno 5 lire l'anno. (Unione Postale, Fr. 8).
PREMIO: Elegante Almanacco in cromolitografia pel 1890, in gran formato.

DIRIGERE COMMISSIONI E VAGLIA AI FRATELLI TREVES, EDITORI, IN MILANO.

Si accettano Avvisi in 3.a e in 4.a pagina a prezzi miti.

TREFUSIA

ALBUMINATO DI FERRO NATURALE
del Cav. Prof. LUIGI D'EMILIO di Napoli

È la sola raccomandata dagli illustri Professori:

BIONDI - BONFIGLI
CANTANI - CAPOZZI - CELLI
DE RENZI - FEDERICI
LORETA - MARCHIAFAVA
MURRI - SEMMOLA
TOMMASI
TOMMASI CRUDELI ECC. ECC.

È il primo dei ricostituenti, il maggior stimolante degli organi formatori del sangue.
La Trefusia Luigi d'Emilio è preparata secondo i più rigorosi dettati della scienza moderna, col sangue arterioso di giovani e robusti animali bovini, osservando il massimo rispetto per le teorie batteriologiche - Memoria scientifica e documenti si inviano GRATIS.

GUARISCE
Anemia
Rachitismo
Scrofola
Clorosi
Leucemia
Pellagra
e tutte le generale le debolezze e distrofie del tessuto sanguigno.

Innumerevoli guarigioni di casi disperati

attenti alle falsificazioni ed imitazioni

Napoli, Fabbrica Via del Leone, Via Roma, 303, Farmacia Internazionale — In Udine presso le farmacie Angelo Fabris e Alessi, e in tutte le farmacie.

Farina alimentare pei Bambini

di FRANZ GIACOMELLI
VIENNA - Fünfhaus, Stadiongasse, 1 - VIENNA

Prescritta dalle primarie autorità mediche d'Austria e dell'estero quale insuperabile alimento per bambini in sostituzione del latte materno che rimpiazza perfettamente. L'uso di questa farina si è generalizzato in poco tempo per la sua **potenza nutritiva.**

Costa soli 10 centesimi al giorno per bambino.

Trovasi in tutte le farmacie. — Prezzo: L. 1,35 la scatola.
Con Centesimi 50 d'aumento si spediscono, fino a 6 scatole franco per posta.

Deposito generale per l'Italia presso A. MANZONI e C., MILANO, via S. Paolo, 11 - Roma, Napoli, Genova, [illegible]

Vendita in Udine, *nelle farmacie F. Comelli, G. Girolami, De Vincenti Foscarini Francesco Minisini.* — Vendita in Cividale nella Farmacia Podrecca.

Udine, 1889. Tip. della Patria del Friuli.